

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDÌ 31. Gennajo 1775.

## S P A G N A

MADRID 10. Gennajo.

Venerdi pass., giorno dell' Epifania del Signore, S. M. con tutti i Grandi, Ambasciatori, Maggiordomi di Settimana, ed altri Cortigiani, assistè alla Messa solenne celebrata pontificalmente dal Cardinal Patriarca nella Cappella di Palazzo, e fece l'offerta in mano del suddetto Prelato di tre Calici preziosi ripieni d'oro, incenso, e mirra. Nel seguente giorno di sabato con tutta la Real Famiglia si trasferì al Reg. sito del Pardo.

In occasione del nuovo Parto dato felicemente alla luce dalla Serenissima Infanta Granduchessa di Toscana è stato cantato solenne *Te Deum*, con gala a Corte per 3. giorni, ed illuminazione per tre ore.

PARDO 9. Gennajo.

Le notizie inviate ultimamente dal Governator di Melilla a questa Corte portano, che i Mori continuavano nell'assedio di quella Piazza con molta lentezza, avendo cessato di gettar le bombe, perchè già le avevano terminate; che avendo alcuni Rinegati, che maneggiavano i Mortari, tentano di passare alla nostra parte, nè essendo ci riuscito, l'Imperator di Marocco gli aveva puniti col taglio delle mani, e dei piedi; che era cessato del tutto anche il cannonamento, mentre i loro cannoni, ch'erano del calibro di 4., e 8., erano stati riconosciuti affatto inutili; che l'Imperatore aveva spedito a Mogador per dell' Artiglieria più grossa, e per legname da costruzione per valersene nelle Contrammine; e che finalmente avevano i Mori in vece delle bombe cominciato a gettare le granate, ma con poco felice successo; onde il suddetto Governatore conclude di starcene molto tranquillo circa l'esito di questo Assedio, sì per la poca espertezza dei nemici, sì ancora per i varj soccorsi che gli erano arrivati da varie parti di questa Monarchia,

dei quali non aveva ritenuto, che soli 600. uomini per rinforzo della Guarnigione, avendo rimandati i Bastimenti, che gli avevano condotti, e tutto il restante, che gli era inutile.

## F R A N C I A

PARIGI 16. Gennajo.

Essendosi le Genti del Re portate a udienza a Versailles per leggervi le Rappresentanze del Parlamento in conformità di quanto vi era stato risoluto nell'Assemblea del 30. passato, S. M. rispose loro, che tra pochi giorni avrebbe il Parlamento saputa la sua volontà.

Nei giorni passati fu presentato a S. M., e Famiglia Reale dal Conte di Vergennes Ministro, e Segretario di Stato per gli Affari Esteri, il Marchese di Bombelles nominato dal Re suo Ministro alla Dieta Generale dell'Impero a Ratisbona, stante la dimissione del Conte di Bulckley.

Venerdi passato la Regina in compagnia di Monsieur, di Madama, e del Conte d'Artois venne in questa Capitale a sentir l'Opera intitolata *l'Isigenia in Aulide* Musica del Cavalier Gluck. Tre versi del secondo Atto cantati dal Coro, che furono creduti applicabili alle virtù della M. S., eccitarono talmente gli applausi del Pubblico, che bisognò ripetersi il Coro con sempre nuove acclamazioni.

La gravidanza della Contessa d'Artois va felicemente avanzandosi, e vi è chi crede, che a suo motivo possa ritardarsi la consecrazione di S. M. con rimettersi al mese di settembre, o di ottobre. Non vi sono peraltro ancora mutazioni d'ordini, e solamente resta deciso, che a Reims non vi farà il solito accampamento, affine d'impedire il guasto delle campagne, e per un risparmio di 2. milioni e mezzo di lire, che da Sua Maestà vogliansi piuttosto impiegare nel pagamento di altrettanta somma di debiti dello Stato.



Si racconta un nuovo tratto dell'adorabile carattere del nostro Sovrano, egualmente giusto, e riflessivo nelle sue pubbliche risoluzioni, che tenero, e sensibile nella sua condotta privata. Si procurò un giorno di scegliere i più bei pezzi di Musica da eseguirsi dal Concerto Reale nel tempo della Regia Mensa. S. M. ne rimase sodisfattissima, ma aggiunse, che non aveva mai sentito un pezzo di Musica più bello del quartetto di *Lucilla*, Opera in Musica di questo nome, che dice:

*Ou peut on être mieux qu'au sein de sa famille?*

che potrebbe tradursi:

*Ma non si è felici appieno*

*Che di sua Famiglia in seno.*

La Famiglia Reale presentò a questo detto fu vivamente penetrata dalla bontà così dimostrata loro dalla M. Sr. e la Mensa terminò nel più tenero spettacolo di scambievolmente dimostrazione di affetto, e di riconoscenza.

**G R A N - B R E T T A G N A**

LONDRA 10. Gennaio.

Si è ricevuta dalla Virginia la Relazione di una Battaglia seguita nel dì 10. ottobre passato vicino all'Obio tra le Milizie della Provincia, ed un Corpo di circa 1000. uomini di quei Popoli nemici tucci bene armati, ed equipaggiati. Questi attaccarono le nostre Truppe con tal vivacità, che le obbligarono a piegare; ma essendosi le varie Compagnie riunite forzarono i Nemici a ritirarsi. Si sottrassero questi fuggendo al furore delle nostre Truppe, ma la loro ritirata fu così lenta che il combattimento durò tutto il giorno. La perdita dei Nemici deve essere considerabile; la nostra consiste in due Colonnelli, 4. Capitani, 1. Tenente, 2. Affari, e 44. Soldati uccisi, ed in 4. Colonnelli, altrettanti Tenenti, e 73. Soldati feriti. Dopo questa disfatta i Popoli di quella parte dell'America Settentrionale, che abitano all'Ocidente della Virginia, della Carolina, e della Georgia pensarono a far la pace, che fu conclusa a condizione che restituissero le Persone, ed il Bistame predate sulle nostre Frontiere.

Relativamente alle Colonie non si

fa di più, se non che il General Gage vi aveva sparsa una lettera, nella quale si giustificava di quanto aveva operato riguardo a Boston, ed esortava il Popolo a prendere risoluzioni di pace, e di riconciliazione, dichiarando, che se i Bostonesi si fossero determinati a pagare il Tè, che avevano discusso, egli avrebbe procurato loro ogni occasione favorevole alla universale pacificazione.

Segui nel dì 4. l'Adunanza dei Mercanti interessati nel Commercio d'America in numero di 400; vi furono varj sentimenti sopra la maniera d'indirizzarsi al Parlamento in favore delle Colonie, o almeno del Commercio Nazionale; ma non è noto il risultato. Sentesi della Giamaica essersi introdotta una nuova specie di lusso tra quei ricchi Proprietari di quelle Piantazioni, consistente nell'attaccare alle loro carrozze in vece di cavalli degli schiavi Neri, e nel pretendere da questi maggior velocità, che degli stessi cavalli. Si spera che il Parlamento colla sua autorità sarà per frenare un'usanza così barbara introdotta con tanta vergogna dell'Umanità.

Azioni. Banca 145. Indie 156. e un quarto. Sul 100.

*FINE delle RISOLUZIONI celebri del Congresso di Filadelfia (v. N. 8. p. 57.)*

IX. I Mercanti non ricaveranno vantaggio dalla rarità delle mercanzie, che ne deriverà dalla presente Associazione, e le venderanno al medesimo prezzo dell'ultimo anno. Se se ne troverà alcuno, che voglia alzarne il prezzo, o che tenti per qualche altro mezzo di violare la Convenzione, nessuno, in verun tempo, nè sotto qualsiasi pretesto, potrà commerciare con lui, nè con i suoi Fattori, o Agenti.

X. Se segue che qualche Negoziante o altra persona importi delle mercanzie dopo il 1. dicembre, e avanti il 1. febbrajo, queste mercanzie saranno subito o rimbarcate, o consegnate alla Deputazione del Contado, o della Città, dove dovevano esser importate, per esservi custodite a rischio del Proprietario fino a che non sia cessata la Convenzione della non importazione, ovvero saranno vendute sotto la direzione della



detta Deputazione. I Proprietarj potranno scegliere tra quelli tre partiti. Nell' ultimo caso saranno rimborsati del prezzo della compra con quello della vendita, e se vi sarà guadagno, questo s' impiegherà nel soccorrere i poveri abitanti della Città di Boston. Su i pubblici fogli si darà la nota di simili mercanzie rimandate, o custodite o vendute. Se poi ne saranno importate dopo il 2. febbrajo, si rimanderanno immediatamente senza neppure aprire i ballotti. „

„ XI. Quelli che hanno diritto di voto per nominare i Rappresentanti, alla Assemblea del Corpo Legislativo, eleggeranno in ciaschedun Contado, e Città una Deputazione, che verrà incaricata d' invigilare attentamente acciò nessuno si allontani dalla presente Associazione, e quando alcuno resterà convinto dalla pluralità dei voti della detta Deputazione di averne violate le condizioni, si farà subito pubblicare il fatto nelle Gazzette, affinchè l' Infrattore delle nostre Leggi sia conosciuto da tutti, e da tutti sommamente disprezzato come nemico della libertà Americana; dopo di che interromperemo con esso ogni Commercio. „

„ XII. Le Deputazioni di corrispondenza nelle Colonie faranno spesso l' esame dei registri delle loro Dogane, e di tanto in tanto s' informeranno reciprocamente della loro rispettiva situazione, e di tutto ciò che potrà esser relativo alla presente Associazione. „

„ XIII. Tutti i Manifattori del Paese riceveranno salari ragionevoli, ma circa questo non si tirerà vantaggio dalla profima rarità delle Mercanzie. „

„ XIII. C' impegniamo inoltre a non mantenere verun Commercio con quella Colonia, o Provincia dell' America Settentrionale, che ricusasse di accettare, o che in seguito violasse questa Associazione; e ne riguarderemo gli abitanti come uomini indegni di godere la libertà, e nemici di quella del loro Paese. „

„ Ci obblighiamo per Noi, e per i nostri costituenti per i sacri vincoli mentovati di sopra, ad osservare inviolabilmente questa Associazione fino a che non sia revocata quella parte degli Atti fatti dopo l' ultima guerra,

i quali impongono delle Tasse sopra il Tè, i Vini, le Melasse, i Sciroppi il Caffè, lo Zucchero, l' Indaco, la Carta forestiera, i Vetri, ed i Colori, importati nell' America; che estendono la potestà delle Corti dell' Ammiraglià al di là dei suoi antichi limiti; che privano i sudditi Americani del giudizio per via di Giurati, ed autorizzano i Giudici a sollevare un Informante dai danni, ai quali potrebbe esser condannato dai suoi Pari; che esigono enormi sicurezze dal Proprietario di un Vascello, o di mercanzia prese per metterlo in potere di reclamarle; e similmente fino a che non sia ritirato l' Atto intitolato *Atto per assicurare i Cantieri di S. M. i suoi mazzini, Vascelli, munizioni, e provvisioni*, in virtù del quale persone accusate di aver commessi i delitti che vi sono indicati possono esser citate avanti i Contadi, e Borghi del Regno; finalmente fino a che i quattro Atti passati nell' ultima sessione del Parlamento per bloccare il Porto di Boston, per alterare la Carta della Provincia di Massachusetts per una nuova amministrazione di Giustizia, e per estendere i Confini della Provincia di Quebec, non siano anch' essi ugualmente revocati. „

„ Raccomandiamo in ultimo alle rispettive Deputazioni delle Colonie di stabilire nelle loro convenzioni quegli ulteriori regolamenti, che giudicheranno propri per l' esecuzione della presente Associazione. „

P A E S I - B A S S I

HAYA 15. Gennajo.

I Negozianti di Olanda sono stati avvertiti dal Governo di sospendere la spedizione delle munizioni, e mercanzie, che potessero essere state loro domandate a nome degli Abitanti di Boston, e delle altre Colonie Inglese. Pretendesi che se avessero effetto le risoluzioni prese dal Congresso di Filadelfia circa la sospensione di Commercio tra l' Inghilterra, e le sue Colonie, seguiranno molti fallimenti a Londra, e per consenso in vari altri Paesi. „

Siamo avvisati dalle Coste di Barberia, che il Re di Marocco si sia dichiarato, che quantunque egli sia in guerra colla nostra Repubblica, non ostante i



Vascelli, e i sudditi dello Stato commercianti sopra le sue Coste, e che attualmente vi si trovano, non avevano niente da temere.

ROTTERDAM 14. Gennaio.

Il Consiglio dell'Ammiraglià della Repubblica ha fatto pubblicare un avviso a tutti gli Armatori, Negozianti, e Interessati nel Commercio Marittimo, in cui si dice, che al principio del mese prossimo sarà accordato un convoglio a tutti i Bastimenti dei sudditi della Repubblica destinati per Lisbona, Setubal, Cadice, e per il Mediterraneo fino a Gibilterra; e che alla prima gelata, che potesse sopraggiungere, il Vascello da guerra armato a quest'effetto si sarebbe portato a Portsmouth, ove i Bastimenti Mercantili avrebbero potuto trovarlo.

Le lettere però di Gibilterra dicono che non vi era ancora in mare verun Cosaro Marocchino, e che tutti i Vascelli di quel Moro Imperatore erano disarmati ne' suoi porti, e potevano mettersi in corso prima della prossima primavera.

La Città di Danzica si trova presentemente in gran perplessità. Sabato 31. dicembre il Conte di Golowin Ministro di Russia si portò a casa il Borgo-Mastro Presidente, e dopo avergli rammentata la sua passata dichiarazione fattagli fino dal mese di maggio, gli soggiunse, che l'Imperatrice sua Sovrana vedendo che la Città non voleva profittare degli avvisi, e dei buoni consigli di S. M. I. e giudicando esser contrario alla sua dignità, che egli vi soggiornasse più lungamente, gli aveva ordinato di partire, come avrebbe fatto fra tre giorni. Questo fatto cagiona a Danzica la massima costernazione, mentre qualunque sia per tornarvi Mons. di Rabiner Residente di Russia, teme però di esser finalmente abbandonata da quella Potenza, in cui aveva fondate tutte le sue speranze, e che pare voglia finalmente cedere alle replicate istanze, che le sono fatte a Pietroburgo per parte del Conte di Solms Ministro di S. M. Pruss.

S V E Z I A

STOCKHOLM 29. Dicembre.

E' stato spedito ordine all'Ammiraglià di Charlsroon di equipaggiare un Vascello di 60. cannoni per traspor-

tare a Larrache idonativi, che ogni due anni si mandano al Re di Marocco, acciò non turbi la nostra Navigazione, ed il Capitano Strauben sarà per la seconda volta incaricato di questa Commissione.

P O L L O N I A

VARSAVIA 3. Gennaio.

S. M. si restituì jerlaltro della Caccia fatta alla Foresta di Kozienitz. Nel passare da varie Città, e Castelli Egli è stato incontrato, e corteggiato dalle rispettive Cittadinanze, e Cleri dei Paesi, che spontaneamente si sono mossi ad ossequiare colle loro acclamazioni, e replicati Evviva un così benefico Sovrano. Egli stesso ha uccisi due Orsi, e grande è stata la strage delle Fiere fattavi dal suo Nobile seguito, e particolarmente dal Conte Bramcki, che si vuole vi abbia corso qualche pericolo contro uno smisurato Orso.

Stante il suddetto ritorno della M. S. seguito sulla sera non fu a Corte nè gala, nè i soliti Complimenti per l'occasione del nuovo Anno.

Il Sig. Benoit Ministro del Re di Prussia aspetta quantoprima il suo richiamo, che egli medesimo ha domandato, e che gli è stato promesso.

Il Conte Brustofski, Gran-Referendario di Lituania, avendo inteso che i suoi Vassalli della Terra di Palauska gli facevano inalzare nella Chiesa del luogo un Monumento di marmo, ha scritte loro queste osservabili parole. „ Se inal-  
„ zate questo Monumento nel Tempio  
„ del Signore in onor suo, ve ne profes-  
„ so la maggiore obbligazione; ma se  
„ lo fate per me, temo che la vanità,  
„ che ne sarà il motivo non vi faccia  
„ perdere quella ricompensa del Cielo,  
„ che vi aspettate, perciò fatelo con  
„ pura intenzione, quale è stata la mia,  
„ quando ho procurato di farvi del  
„ bene. „

Alcuni Reggimenti Russi hanno ordine di sfilare verso il Palatinato di Posenania, e verso altri luoghi della Gran-Pollonia, senza che possa saperfene il vero motivo; e tutta l'Armata Russa deve, per quanto dicesi, esser vestita di nuovo, e messa sopra un piede differente.

Non ostante le calamità, che opprimono con sì grave peso la nostra Pa-



Patria, si pensa assai a divertirsi, e lungi dall'imitare in questo la savia Repubblica di Venezia, che con proibire il suo Ridotto ha creduto di far argine alla rovina delle famiglie, qui si sono aperte tre Sale di Ridotto, cioè nei due Palazzi Sulkowski, e nel Palazzo Radziwil, nella Sala stessa della Commedia.

Quel Distretto nella Moldavia, di cui la Casa d'Austria ha preso possesso colle sue Truppe, è situato tra la Transilvania, il Pruth, e la Pollonia, e non è di grande estensione. Comprende 120. Villaggi interamente devastati dalla guerra, ma che con tutta facilità si ripopoleranno, mentre gli abitatori della Moldavia ritornati a motivo della Pace sotto il loro antico Sovrano, temendo il risentimento dei Turchi, abbandonano in folla il loro paese, e corrono a rifugiarsi in quel Territorio, ove son ricevuti con tutta umanità.

## G E R M A N I A

VIENNA 19. Gennajo.

Nel giorno 16. del corr. vi fu, come s'avvisò, gran Galsa Corte, Complimento dei Ministri Esteri, e della Nobiltà del Paese, che vi accorse in gran numero e la sera gran ballo, che la Corte diede in considerazione della nascita del Principe dato alla luce dalla Regina di Napoli. Furono anco in tale occasione nominati due Cavalieri del Toson d'Oro, cioè il Principe Anselmo de la Tour, e Taxis, primo Commissario Imperiale alla Dieta di Ratisbona, e il Duca Bartolommeo Corsini Ambasciatore straordinario delle Maestà Loro Imperiali al Conclave; come pure il Conte di Calenberg Tenente Maresciallo e Gran-Croce dell'Ordine di S. Stefano.

E' stato inoltre destinato il Conte Sigismondo di Kevenhuller - Metfch Consigliere Intimo, e Maggiordomo-Maggiore della R. Corte dell'Arciduca Ferdinando, e figlio del Principe di tal nome Primo Maggiordomo-Maggiore della Corte Imperiale, alla distinta Carica di Plenipotenziario Imperiale nella Lombardia-Austriaca in considerazione dei servigi, e meriti del Principe suo padre, dei propri, e di tutta quell'Austre Famiglia, vacata per morte del Maresciallo Marchese Botca Adorno.

L'estrazione dei grani di questi Paesi Ereditari, che per qualche tempo era stata proibita è stata recentemente per Ordine Supremo liberamente permessa.

Non ha avuto altrimenti luogo il ponte di barche, che si disse volerli costruire sul Danubio; mentre mediante la cura, e gli ordini precisi, di questo Governo è stato in soli due giorni ricostruito il solito Ponte, che dalla Città comunica col Borgo del Leopoldstad, sopra del quale passano non solo i pedoni, ma anco i carri, e le carrozze.

In detto giorno l'Ambasciatore Veneto diede il suo primo pranzo Ministeriale, composto dei Ministri del Paese, e Esteri, in numero di 28. coperte; vi erano pure 6. Dame, tra le quali la Contessa di Seiler che faceva gli onori della Casa, e il pranzo fu servito con somma generosità, e squisitezza.

Il Marchese Spinola di Genova comparve a Corte, e nel suddetto giorno 18. al ballo con un abito così ricco, che tanto il Giustacore, che la sottoveste avevano i bottoni, e gli occhiali di diamanti; ed il valore di esso è stato calcolato a centomila zecchini.

Si è inteso che in occasione della lieta nuova della nascita d'un Principe Re di Napoli, partecipata alle MM. LL. Imp. dal Marchese della Sambuca Ministro di detta Corte, che qui risiede, abbia questi avuto in regalo da S. M. l'Imperatrice una bella Tabacchiera d'oro smaltata, e una Rosetta di brillanti di gran valore.

Anco il Corriere, che da Napoli recò la detta nuova, ha avuto un generoso regalo dalla prefata M. S.

Secondo le lettere più recenti ricevute dalla Moldavia, si è inteso, che le Truppe Russe avevano quasi evacuata quella Provincia.

Dalla Pollonia si è pure inteso, che subito che la stagione lo avesse permesso si sarebbe fatta la determinazione dei Confini in Pollonia tra la Casa d'Austria, e la Repubblica, di quella Provincia che è toccata in partaggio alla prima.

BERLINO 10. Gennajo.

S. M. si è degnata di fare un magnifico regalo al Professore Gleditsk che ha composta un'opera utile, ed erudita, in



*tiolana: Introduzione sistematica alla cognizione delle Poesie*, ed ha ordinato, che tutte le sue Camere di Dominio, e di Guerra, si provvedano, e si servano di quest'opera.

E' stato rinnovato l'Ordine, che proibisce di andar questuando per le Case, e nel medesimo tempo è stato pubblicato un nuovo regolamento sopra quest'oggetto.

AMBURGO 15. Gennaio.

Le nuove della Moldavia portano, che un Corpo di più migliaia di Turchi era in marcia verso la Città di Choczim, affine di prenderne il possesso in virtù del Trattato tra la Porta, e la Russia. Si è curiosi di sentire, se vi siano riusciti senza trovare ostacolo per parte di altra Potenza.

Le lettere d'Italia poi, non si sa con qual fondamento, parlano di un' Alleanza ben vincolata tra le Repubbliche di Venezia, e dei Cantoni Svizzeri, in virtù della quale, le dette due Potenze si sono impegnate a darsi reciprocamente in caso di bisogno un Corpo di 40. mila uomini.

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 12. Dicembre.

L'O padar di Vallacchia, dopo aver ottenuti dalla Porta gli antichi privilegi per i Greci abitanti di quella Provincia, è partito coll'accompagnamento di numeroso corteggio composto, secondo il solito degli Uffiziali della Porta, di secondo rango, del Kiaia, o sia Aiutante-Generale del Gran-Visir, ed altri, che lo seguitarono fino fuori di questa Capitale.

Subito dopo il Bairam, partirà per Choczim l'Ambasciator della Porta alla Corte di Russia, che deve esser cambiato dal Principe di Repnin, quale non sarà qui prima del futuro mese di aprile.

Vigli Aiy Effendi, Uffiziale della Tesoreria, è stato nominato Ministro della Porta presso Korim Kan uno dei Conquistatori della Persia. Questi ha delle pretese sopra un Distretto situato vicino a Bassa, ed acciò non si risolvesse di farle valere colle armi, S. A. ha pensato di riconoscerlo con quest'Ambasciata in qualità di Schak di Persia, essere che nelle presenti circostanze si reputa di grandissima importanza per questo Impero.

Il Conte Marco Valnevic Capitano

Russo è il primo, che ha passato lo Straito con bandiera di sua Sovrana per portarsi nel Mar-Nero. Egli ha fatto vela per la Crimea con uno dei Bastimenti da trasporto ultimamente qui giunto, e gli altri due si porteranno a Paros di consegna con due Bastimenti noleggiati per conto della Russia, portando alla Flotta Russa 11. mila quintali di biscotto.

Sentesi, che la maggior parte dell'Armata Russa non evacuerà la Moldavia, fin tanto che non sarà definitivamente regolato il destino di quella Provincia.

Negli ultimi giorni del passato mese fu lanciato in mare un Vascello da guerra di 66. cannoni, ed a questa funzione assiste il Gran-Signore colla maggior parte dei Grandi-Uffiziali della Porta.

I T A L I A

MILANO 24. Gennaio.

E' stato rinnovato il Comando, che dall'un' ora di notte fino allo spuntare del giorno non possa veruna Persona di qualunque condizione, o grado ella sia nessuna eccettuata, girare, o fermarsi nelle Contrade di questa Città, e di ogni altra dello Stato senza lume, sotto pena di scudi due per la prima contravvenzione da applicarsi per metà al Regio Fisco, e per l'altra ai Ministri, e Fanci dei Regi Uffizi, e in caso d'impotenza, sotto pena di 8. giorni di prigionia; e per i recidivi colla pena di un mese di Carcere, ed anche maggiore ad arbitrio secondo le circostanze dei casi.

GENOVA 24. Gennaio.

Ricorrendo martedì 17. la festa di S. Antonio Abate, si fece la consueta votiva general Processione, seguita da Sua Serenità, e Serenissimi Collegi, stante essere nel 1593. in tal giorno rimasta libera questa Città da una sofferta grand carestia.

Lettere di Perpignano raggiugliano, che in occasione di una fiera burrasca quarantadue Bastimenti Mercantili di varie Nazioni si rifugiarono nel passato mese nel Porto di Vendre, e che un gran numero di altri, e fra questi un grosso Bastimento Olandese, erano periti su quelle Coste, ignorando che quel Porto fosse in oggi nuovamente capace di ricever Navi. Si fa dunque noto a tutti i Negozianti che il suddetto Porto mediante i

con-



continui lavori che vi si sono fatti eia-  
oggi ridotto al medesimo stato di bonità,  
in cui trovavasi quando apparteneva alla  
Spagna.

BOLOGNA 28. Gennaio.

Con Editto di questo Monfig. Vi-  
celegato Buoncompagni sono stati proi-  
biti dentro il corso del presente anno  
tutti i divertimenti, Carnevaleschi di  
qualsunque sorte, tanto nei luoghi pub-  
blici, che nelle case private, sotto la pe-  
na di scudi 500. ed anni 5. di Galera,  
ed altre ancora migliori secondo i casi  
ed i Contravventori.

FIRENZE 30. Gennaio.

S. A. R. con suo Editto, segnato 12.  
corrente ha ordinato che nelle cause di  
Danno dato promosse avanti i Tribunali  
Provinciali, presentata l' accusa, prima di  
divenire ad alcun atto ulteriore, sia ci-  
tato l' accusato a comparire personalmente,  
cui contestata la medesima, e mo-  
nito in ordine ad essa a dire quanto gli  
occorre, semprechè si confessi Autore del  
danno imputatoli, venga senz' altro con-  
dannato all' Emenda di quello; E solo  
nel caso opposto si dia corso alla causa,  
da trattarsi però, e risolversi sommaria-  
mente, e senza strepito di Giudizio.

Sabato passò S. A. R. la nostra  
Serenissima Gran-Duchessa, giunta felice-  
mente al termine del suo puerperio a-  
dempì alla divota cerimonia della Presen-  
tazione del neonato Principe nella Cappel-  
la di Corte corteggiata da tutta la Corte  
in gala, ed allo sparo di più Compagnie  
di fucilieri, e del cannone di questo Ca-  
stello S. Gio. Batista; indi ammesse alla  
sua Regia udienza i Ministri Esteri, e  
vari distinti Personaggi forestieri, ed al  
Baciavano tutte le Dame che hanno l'  
onore dell' accesso alla sua Camera: e la  
sera in compagnia di S. A. R. l' Arcidu-  
chessa Teresa sua primogenita fu ad o-  
norare una festa di ballo in maschera  
statale umiliata dalla Conversazione di  
questo Castello dei Nobili.

LIVORNO 27. Gennaio.

Senza che la Neve mercantile, il  
Tartaro comandata del Cap. Roberto  
Be w. r. con Battiera Inglese, di qui  
partì il dì primo del pros. pais. mese  
di dicembre con ricco carico destinato  
per Smirne; in cammia facendo a quel-

la volta, abbia sofferta sì fitta burrasca  
che appena ha potuto salvarsi nel Port.  
di Malta piena di acqua, e molto fra-  
castata, ed in stato quasi di non poter  
più navigare, con danno notabile delle  
mercanzie contenute nel det. suo carico.

Per benigno Rescritto di S. A. R. N.  
S. è stata conferita la Croce di uno de-  
gli Operai di questo Dromo, che occu-  
pava il defunto Nobile Sig. Giovan-  
ni Mazzoni, al Nobile Sig. Giulio Tur-  
doli.

ROMA 25. Gennaio.

Molte istanze giungono a questa S.  
Sede da diversi luoghi, e Città tanto del  
Dominio Ecclesiastico, che Estero per la  
dispensa della Quadragesima, sì per la  
scarsezza dell' Olio, che per la rigidità  
della stagione assai contraria a diversi  
generi necessari in detto tempo; ma stan-  
te la mancanza del Pontefice fin ora non  
si sente determinazione alcuna.

Godendo delle rarità di questa Do-  
minante il Sig. Conte di Urach, nel pas-  
sati giorni si potè ad ammirare il gran  
Tempio Vincano e quindi trasferitosi  
all' estere della Chiusura del Conclave,  
da un opportuno sito complimentò i Si-  
gnori Cardinali Migazzi, de Bernis,  
ed Alessandro Albani; e proseguendo  
dipoi la visita delle altre più rimar-  
chevoli fabbriche passò alla Basilica di  
San Paolo, Palazzo Pontificio al Qua-  
rante, Collegio Urbano di Propaganda  
Fide, e di mano in mano agli altri più  
insigni monumenti antichi, e moderni.

Vacando la Protettoria delle Monache  
di S. Sufanna per la morte della ch. mem.  
dell' Eminenti. Stoppini, dalla Congre-  
gazione dei Sigg. Deputati di quel Mona-  
stero se gli è surrogato l' Eminenti. G. o.  
Batt. Rezzonico.

Dopo lunga malattia ha cessato di  
vivere nella sua Residenza in età di anni  
84. Monfig. Ojardi Vescovo di Terra-  
cina, Sezze, e Piperno.

Non essendosi ritrovato del tutto  
confacente al comodo dell' Eminenti-  
mo Acquaviva il Palazzo Ereditario della  
ch. mem. del Card. Stoppini, si è  
sciolto il contratto di locazione, che  
era sene formato.

Essendo ricorso venerdì l' anniversa-  
rio giorno della felicissima nascita del  
Mo-



Monarca Cattolico Carlo III. Regnante, entrato gloriosamente nell'anno 59. di sua età, dal Sig. Cav. Mosino suo Ministro a questa S. Sede si riceverono i complimenti di felicitazione da molta Nobiltà nazionale, ed aderente in persona, siccome per mezzo dei loro Gentiluomini dagli Emi Cardinali, Ambasciatori, e Regj Ministri.

Alle ore 2. della notte di domenica giunse in questa Dominante per goderne le rarità Milord Wirtz, Inglese.

Parimente circa le ore 4. di detto giorno pervenne in questa Capitale il Sig. Commendator Cammerana Ministro di S. M. Sarda alla Corte delle Due Sicilie per proseguire il suo viaggio a Napoli.

Debilitandosi sempre più di forze a motivo dei suoi incomodi l'Eminentiss. de Rossi, temesi che possa in breve terminare i suoi giorni.

Con pompa funebre nella Collegiata di S. Anastasia venne martedì mattina esposto ai pubblici suffragj il cadavere del Canonico di quella Chiesa Pio Approvati, Suddiacono delle Cappelle Cardinalizie, nel quale ufizio è subentrato il Sig. Abate Scilla Caudatario dell'Eminentiss. Sig. Card. Gio. Francesco Albani Decano, che ne era Coadiutore; siccome nel Canonico un nipote del defunto, statogli parimente deputato Coadiutore.

NAPOLI 24. Gennajo.

Ricorrendo venerdì scorso 20. del corrente il giorno natalizio di S. M. Cattolica, Padre del nostro Sovrano fu questo celebrato, con la massima pompa sin in questa Capitale, che in Caserta, ove tuttavia la Corte risiede; vi fu gran Gala, Baciamento, Pranzo pubblico, sparo di tutti i Castelli, ed illuminazione. Nella sera andò in scena in questo Teatro di S. Carlo il Dramma il *Demofoonte* preceduto da un Prologo allusivo alla solennità del giorno, posto in musica dal Maestro di Cappella Misivich, che ebbe un applauso straordinario. Incontrano oltremodo i belli, il primo rappresentante *Giasone* e *Medea*, posto in scena da Mons. le Picq. ed il secondo *la Caccia di Enrico IV.* composto da Mons. Viganò, ed eseguiti ambedue con la maggior magnificenza.

Continuava il Re a prendere frequen-

temente il divertimento della Caccia, essendo stato in questi giorni a Selvanuova, alla Spinosa, ed a Montegrande, ove fu uccisa gran quantità di Cignali, Daini, e Caprioli.

E' giunto da Roma il Principe Borghese, da Firenze il Marchese Frescobaldi, e da Lucca i Marchesi Montecatini, Lucchesini, e Bonvisi. Il primo dopo fatta la sua Corte per pochi giorni alle MM. LL. si è fino di jeri incamminato di ritorno alla Patria.

Nel dopo pranzo di Domenica, 11. corrente, giunse in questo Porto il Vascello da guerra di Malta il S. *Zaccaria* procedente da Alicante, ed ultimamente dall' Isola di Sardegna, ed ha qui condotto il Marchese Fogliani, che nel giorno appresso si è trasferito in Caserta per umiliarsi alle MM. LL. e riprendere le funzioni di Attuale Consigliere di Stato, essendo già preparata l'abitazione che la Corte gli ha assegnata per tal motivo.

E' morto in questi giorni il Cavalier D. Gennaro de Sangro dei Duchi di Campolieti, che era Alfiere proprietario delle Reali Guardie del Corpo, ed ha ottenuto il suo posto D. Vincenzio Caraccioli dei Duchi di S. Vito, che ne era Alfiere soprannumerario.

Si prepara sulla piazza di Caserta, una superba decorazione, per farvi una illuminazione ed un fuoco d'artificio, che la Città ha risoluto di dare per contestare il giubilo che ha provato per la nascita del Real Duca di Puglia. Molto maggiori però saranno le Feste, che si daranno in questa Capitale al ritorno della Corte, che si dice fissato per il 14. del mese venturo, il che contribuirà, più che ogni altra cosa, a rendere il nostro Carnevale divertito ed allegro.

Sono state pubblicate 22. stampe in Rame di Monsieur Chauveau, e sono state giudicate dai Professori di questa Arte per bellissime, perchè l'Incisore ha conservato nella delicatezza del suo intaglio l'esattezza dei contorni, e le diverse maniere dei quali ha copiato l'Opera più insigne. Questa piccola, ma bella raccolta si trova vendibile al Negozio di Francesco Pisani in Firenze e di Tommaso Masi di Livorno al prezzo di lire 12. Tornesi fino al 15. di marzo del corrente anno, e dopo detto tempo le persone che non se ne saranno provviste, la pagheranno lire 24. Tornesi come è stato annunziato nel manifesto di Monsieur Piccard, e Compagni di Parigi del 15. Dicembre 1774.